



Ferrara 09 Luglio 2026

Al Sig. Sindaco del Comune di Ferrara

Al Presidente del Consiglio Comunale
di Ferrara

OGGETTO: Mozione per la valorizzazione della figura di Estilde Vancini e avvio del percorso per una dedizione pubblica alla sua memoria.

Il Consiglio comunale di Ferrara

PREMESSO che

la storia democratica della città di Ferrara si è costruita, nell'immediato secondo dopoguerra, anche attraverso il contributo di donne che, dopo avere partecipato alla Resistenza e alla ricostruzione civile del Paese, seppero assumere un ruolo pubblico in anni nei quali la presenza femminile nella vita politica, sociale e amministrativa era ancora fortemente limitata;

tra queste figure merita particolare attenzione **Estilde Vancini**, donna legata alla storia dell'antifascismo ferrarese, alla Resistenza, al movimento femminile democratico, alla vita politica e alla partecipazione civica della città;

Estilde Vancini risulta ricordata nel **Fondo donne partigiane** del Museo del Risorgimento e della Resistenza di Ferrara, circostanza che ne conferma il collegamento con la memoria resistenziale ferrarese;

la stessa viene indicata, nelle ricerche storiche relative alle fonti della Federazione ferrarese del PCI e dell'UDI, come **prima presidente dell'Unione Donne Italiane di Ferrara**, associazione che nel dopoguerra ebbe un ruolo fondamentale nella partecipazione politica delle donne, nella promozione del diritto di voto femminile, nella tutela del lavoro femminile, nella difesa della maternità e nella richiesta di servizi sociali e per l'infanzia;

l'attività dell'UDI ferrarese rappresentò uno dei luoghi più significativi attraverso i quali molte donne, uscite dall'esperienza della guerra e della Resistenza, entrarono stabilmente nella vita pubblica, contribuendo alla crescita democratica della città e della provincia;

Estilde Vancini non può essere ridotta alla sola appartenenza politica, poiché la sua figura assume rilievo più ampio quale testimonianza di impegno civile, autonomia di giudizio, partecipazione popolare e difesa dei diritti delle donne e dei cittadini;

MANIFESTO che

Ferrara ha il dovere di custodire e trasmettere alle nuove generazioni la memoria di coloro che contribuirono alla rinascita democratica della città dopo il fascismo e la guerra;

la memoria pubblica cittadina deve riconoscere adeguatamente anche il contributo femminile alla Resistenza, alla ricostruzione democratica e alla vita sociale del dopoguerra, contributo spesso rimasto in secondo piano rispetto a quello delle figure maschili;

la valorizzazione di Estilde Vancini consentirebbe di ricordare una donna ferrarese che seppe unire militanza politica, attività sociale, impegno per l'emancipazione femminile e attenzione concreta ai bisogni della comunità;

AGGIUNTO inoltre che

l'impegno civico di Estilde Vancini non si esaurì nella stagione della Resistenza e del secondo dopoguerra, ma proseguì anche negli anni successivi, con una presenza attenta, libera e coerente nel dibattito pubblico ferrarese;

in particolare, Estilde Vancini assunse una posizione chiara e coraggiosa nella vicenda relativa alla costruzione del nuovo ospedale di Cona, schierandosi al fianco del **Comitato civico SOS Sanità**, costituito per contestare una scelta ritenuta profondamente sbagliata per la sanità ferrarese e per il rapporto tra ospedale, città e territorio;

tale Comitato, fondato da Francesco Rendine, rappresentò una delle più significative esperienze civiche di opposizione alla realizzazione dell'ospedale di Cona, ponendo con largo anticipo questioni che negli anni successivi sarebbero divenute centrali nel dibattito pubblico: la distanza dell'ospedale dalla città, i costi dell'operazione, il rischio di indebolimento della sanità territoriale, la duplicazione di strutture e apparati direzionali, nonché la perdita di centralità del presidio sanitario urbano;

Estilde Vancini fu tra coloro che sostennero con convinzione tale battaglia civica, partecipando alla raccolta firme promossa dal Comitato SOS Sanità e assumendo pubblicamente una posizione di netta contrarietà rispetto alla scelta di trasferire il baricentro ospedaliero cittadino a Cona;

la sua adesione a tale battaglia non fu episodica né formale, ma rappresentò l'espressione coerente di una concezione della politica come servizio alla comunità, controllo

democratico delle scelte pubbliche e difesa concreta dei cittadini davanti a decisioni percepite come calate dall'alto;

la vicenda del Comitato SOS Sanità ebbe rilievo non soltanto locale, ma anche istituzionale, venendo richiamata nell'ambito del dibattito politico e parlamentare, a conferma del fatto che quella battaglia non fu una semplice protesta cittadina, bensì un momento rilevante di partecipazione democratica su una delle scelte più importanti e controverse della storia recente di Ferrara;

Estilde Vancini, anche in quella fase, seppe distinguersi per libertà di parola, coerenza personale e coraggio civile, arrivando a esprimere giudizi severi nei confronti di scelte politiche e gestionali che riteneva dannose per la sanità ferrarese;

la sua posizione sulla vicenda Cona costituisce oggi un ulteriore elemento di interesse pubblico, poiché dimostra come una donna proveniente dalla storia della Resistenza, dell'UDI e della sinistra ferrarese seppe mantenere autonomia di giudizio anche rispetto a decisioni sostenute da amministrazioni politicamente vicine alla sua area culturale di provenienza;

PACIFICO che

questa autonomia rappresenti un tratto particolarmente importante della sua figura, perché consente di ricordare Estilde Vancini non come semplice esponente di parte, ma come donna libera, capace di anteporre l'interesse della comunità e della sanità pubblica alla disciplina politica e agli schieramenti;

la città di Ferrara debba proseguire nel percorso di riequilibrio della propria memoria pubblica, anche attraverso una maggiore presenza di figure femminili nella toponomastica, nei luoghi pubblici, nelle targhe commemorative e nei percorsi didattici;

la dedicazione di uno spazio pubblico, di una sala, di un giardino, di una targa o di altro luogo della città a Estilde Vancini rappresenterebbe un riconoscimento non divisivo, ma profondamente civico, rivolto a una donna che appartiene alla storia democratica ferrarese;

tale riconoscimento avrebbe un valore ancora maggiore proprio perché capace di tenere insieme più stagioni della vita cittadina: la Resistenza, la ricostruzione democratica, l'emancipazione femminile, la partecipazione popolare e le battaglie civiche per la sanità ferrarese;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. ad avviare, tramite gli uffici competenti, una ricognizione documentale sulla figura di **Estilde Vancini**, coinvolgendo, ove possibile, il Museo del Risorgimento e della Resistenza, l'UDI di Ferrara, l'Istituto di Storia Contemporanea, l'Archivio storico comunale e gli altri soggetti depositari di documentazione o testimonianze;
2. a raccogliere e valorizzare anche la documentazione relativa all'impegno civico di Estilde Vancini nella battaglia del **Comitato SOS Sanità** contro la realizzazione dell'ospedale di Cona, comprese le raccolte firme, gli atti pubblici, le eventuali interrogazioni istituzionali e parlamentari, gli articoli di stampa e le testimonianze dirette ancora disponibili;
3. a promuovere una iniziativa pubblica di approfondimento storico sulla figura di Estilde Vancini, con particolare riferimento al suo ruolo nella Resistenza, nell'UDI, nell'emancipazione femminile, nella vita politica ferrarese e nelle successive battaglie civiche a difesa della sanità cittadina;
4. a valutare l'intitolazione a Estilde Vancini di una via, piazza, giardino, sala pubblica, spazio civico o targa commemorativa, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente e previo coinvolgimento della Commissione Toponomastica;
5. a inserire la figura di Estilde Vancini, qualora la ricognizione documentale ne confermi compiutamente il profilo, nei percorsi cittadini dedicati alla memoria della Resistenza, alla storia delle donne ferraresi, alla ricostruzione democratica del secondo dopoguerra e alle principali battaglie civiche per la tutela della sanità pubblica;
6. a favorire, anche in collaborazione con le scuole e con le associazioni del territorio, iniziative didattiche e culturali volte a far conoscere alle nuove generazioni il contributo delle donne ferraresi alla libertà, alla democrazia, alla partecipazione politica, alla difesa dei diritti sociali e al controllo democratico delle scelte pubbliche.

Il Consigliere Gruppo Civica AFS
Luca Caprini

